

SENSO CIVICO
COMUNITA'
INTEGRAZIONE
RIFORMA DELLE ISTITUZIONI
CAPITALE UMANO
SOSTENIBILITA'
SERVIZI PUBBLICI
LIVELLI ESSENZIALI
PARTECIPAZIONE
SALUTE
ENERGIE
CONSUMATORI
ADESSO
WELFARE
EMPOWERMENT
ENNOI
GIUSTIZIA
ACQUA
FEDERALISMO
UNIVERSALITA'
INFORMAZIONE
CIVICA
NET

MEMORANDUM

"La scuola che vorrei..."

INTEGRAZIONE
RIFORMA DELLE ISTITUZIONI
SERVIZI PUBBLICI
SOSTENIBILITA'
RILEVANZA
AMBIENTE CIVICO
EMPOWERMENT
ENNOI
UNIVERSALITA'
INFORMAZIONE CIVICA
ATTIVISMO
SICUREZZA
ENERGIE
CONSUMATORI
FEDERALISMO
CIVICA
COMUNITA'
NETWORK
INFORMAZIONE CIVICA
MOTORI
SCUOLA
SENDO CIVICO
RETE
SALUTE
CITTADINANZA DI IMPRESA
AMBIENTE CIVICO



Il pericolo corre tra i banchi ogni giorno?

1. COMPLETARE L'ANAGRAFE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA E CONTROLLI SERRATI NELLE SCUOLE

Il 44% degli edifici scolastici è stato costruito tra il 1961 ed il 1980. Solo il 17,7% possiede il certificato di prevenzione incendi, il 24% quello di staticità ed il 30% si trova in zone ad elevata sismicità. il 21% delle scuole presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato come dimostrano la presenza diffusa di distacchi di intonaco, muffe, infiltrazioni di acqua, ecc. in molti casi responsabili di crolli all'interno degli edifici.

Che fare?

- completare l'**Anagrafe dell'edilizia scolastica** entro il 2013 e renderne noti i dati disponibili, scuola per scuola nella sezione del sito del MIUR "La scuola in chiaro"
- **sanzionare le amministrazioni locali** che non forniscono i dati e/o che non li aggiornano annualmente
- realizzare **sopralluoghi tecnici periodici** in tutte le scuole nel periodo estivo già dal 2013 per prevenire crolli e conseguenti tragedie
- intervenire tempestivamente sui **casi più urgenti** sulla base della mappatura nazionale e delle rilevazioni annuali di Cittadinanzattiva.

Prevenire è meglio che "curare" e... costa meno!

2. DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA: SECURITY YOUNG MANAGER E PIANI COMUNALI DI EMERGENZA

Le calamità naturali in Italia in pochi anni hanno provocato centinaia di morti e miliardi di danni. Investire nella prevenzione del territorio è essenziale e conveniente. Il Piano comunale di emergenza si presenta come un'opportunità concreta oltre che un obbligo (Legge 100/2012). Pari importanza riveste l'autoprotezione che va appresa a partire dalle scuole che hanno pagato l'insicurezza con decine di morti bianche (S. Giuliano, Zagarolo, Rivoli, L'Aquila) e di tragedie sfiorate. La figura del Responsabile Studenti Sicurezza (Security Young Manager) offre un interessante contributo per presidiare la sicurezza a scuola e non solo.

Che fare?

- Prevedere **sanzioni pecuniarie** per le Amministrazioni comunali non dotate del Piano Comunale o che non lo abbiano adeguatamente implementato né fatto conoscere alla popolazione
- sperimentare **modalità di gestione delle emergenze** che tengano nel giusto conto la protezione dei bambini e delle persone con disabilità
- valorizzare il ruolo attivo dei più giovani con l'istituzionalizzazione del **Responsabile degli Studenti per la Sicurezza** ed il collaudo "studentesco" del Piano comunale di emergenza.

"Assente ingiustificato" a chi?

3. ABBATTERE LE BARRIERE (ARCHITETTONICHE E NON)

Molti dei quasi 200.000 studenti con disabilità iscritti nelle scuole italiane vedono lesa il diritto allo studio ogni giorno perché impediti alla frequenza regolare per la riduzione dei servizi (trasporto, orari insegnanti di sostegno, assenza del personale ausiliario, ecc.), perché parcheggiati nelle aule (il 50% di essi non partecipa ad uscite, gite, ecc.), soli o circondati a volte dall'indifferenza di adulti e coetanei. La loro condizione si aggrava a causa del contesto già difficile di molte scuole perché sovraffollate, insicure, insalubri, poco attrezzate.

Che fare?

- dare piena applicazione alle leggi sull'**eliminazione di barriere architettoniche** e sull'inclusione degli alunni con disabilità sanzionando le amministrazioni pubbliche che non lo fanno
- utilizzare **le rilevazioni civiche** realizzate da soggetti, come Cittadinanzattiva, come fonti attendibili di informazioni per gli interventi da parte delle amministrazioni locali e nazionali
- favorire **le azioni concrete** di abbattimento di barriere o di altre modifiche strutturali o di donazione diretta alle scuole di attrezzature e ausili informatici, da cittadini singoli e associati secondo l'art.118 u.c. della Costituzione.

L'edilizia scolastica? Una vera emergenza dalla quale ripartire

4. FONDI PER RENDERE SICURE LE SCUOLE

Il 65% degli edifici scolastici è stato costruito prima del 1974, anno di entrata in vigore delle norme antisismiche, il 66% necessita di pesanti interventi di manutenzione straordinaria e per il 22% l'intervento più efficace sarebbe la demolizione e la successiva ricostruzione. Oltre 10 milioni le persone che ogni giorno frequentano i quasi 42.000 edifici scolastici pubblici.

Che fare?

- considerare l'edilizia una priorità sulla quale investire ed un volano per rilanciare l'economia sulla base di un **piano decennale** concertato tra Stato, Regioni, Comuni, Province
- destinare l'**8X1000**, per la parte di competenza statale, all'edilizia scolastica
- prevedere un regolamento attuativo della legge 81/2008 che tenga conto delle differenze della scuola rispetto agli altri luoghi di lavoro
- affidare gli interventi di **piccola manutenzione** direttamente ai Dirigenti scolastici
- intervenire esclusivamente sulle scuole sulle quali effettivamente sia conveniente farlo, dopo attenta analisi, con il **concorso economico** anche di **oggetti privati**.

Il ben-essere passa per la scuola

5. CONTRASTO AL FUMO, ATTIVITÀ FISICA, ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA, SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI

Oltre il 35% dei bambini è sovrappeso, più di 900 mila giovani under 16 fanno abitualmente uso di alcolici, un ragazzo su cinque fuma la prima sigaretta prima dei 15 anni. E poi: si fuma nei cortili delle scuole, mancano le palestre in una scuola su due, non ci sono prodotti naturali o poco calorici nei distributori automatici. Quasi una scuola su quattro si affida al “fai da te” per somministrare i farmaci agli studenti.

Che fare?

- provvedere al **recupero di spazi verdi e cortili** delle scuole, oltre che alla costruzione di nuove palestre con il concorso di soggetti privati
- garantire **l'apertura delle scuole tutto il giorno**, per contrastare l'abbandono scolastico, sopperire all'assenza di servizi e strutture sul territorio, offrire un'alternativa alla strada, estenderne l'uso a tutta la comunità
- favorire ed incrementare **campagne informative** per co-promuovere corretti stili di vita anche ad opera di enti ed associazioni di consolidata esperienza
- approvare una **normativa** specifica che regolamenti la **somministrazione dei farmaci a scuola**.

Cittadini si nasce o si diventa?

6. L'EDUCAZIONE CIVICA ED IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO PER TUTTI

L'educazione civica è da anni scomparsa dai curricula scolastici. L'ultimo tentativo di proporla come materia risale al Ministro Gelmini, con "Cittadinanza e Costituzione". La sperimentazione condotta dal 2009 al 2011 dal MIUR, le decennali esperienze realizzate da associazioni ed enti non profit forniscono indicazioni preziose per una sua riproposizione. A questo si lega il servizio civile volontario per i giovani dai 18 anni in su che, per la progressiva riduzione dei fondi destinati, ha visto la diminuzione da 50.000 a 20.000 posti, a fronte di 87.000 richieste.

Che fare?

- redigere **le linee di indirizzo nazionali** a partire dalle sperimentazioni realizzate tra il 2009 ed il 2011 da migliaia di scuole
- ripristinare nei programmi uno **spazio curriculare, l'educazione alla cittadinanza attiva**, la cui parte teorica segua gli indirizzi nazionali e, la cui parte pratica, grazie all'autonomia scolastica, valorizzi la presenza di enti e associazioni da anni impegnate nella gestione di percorsi di cittadinanza attiva e di volontariato
- considerare prioritario per la formazione dei giovani il **servizio civile nazionale ed europeo**, destinandogli maggiori risorse e accorciandone la durata, per consentire ad un maggior numero di ragazzi e ragazze di farne esperienza.

7. LA CITTADINANZA ITALIANA AI MINORI NATI IN ITALIA DA GENITORI STRANIERI O GIUNTI DA PICCOLISSIMI

Gli alunni con cittadinanza non italiana presenti a scuola sono 755.939 di cui 334.284 nati in Italia, in aumento costante. Si concentrano nelle scuole dell'infanzia delle province piccole e medie del Nord e del Centro.

Che fare?

- riformare la **legge 91/1992** per il riconoscimento della cittadinanza ai minori nati in Italia da genitori stranieri e a quelli che vi sono giunti da piccoli
- rendere effettivo il **diritto alla registrazione alla nascita** dei minori stranieri nati in Italia al di là della presenza regolare dei genitori
- favorire la diffusione di **buone prassi** realizzate dalle scuole con il coinvolgimento anche di altri soggetti, istituzionali e non, per lavorare in rete ad una piena inclusione di ragazzi e famiglie straniere
- garantire la **piena parità di trattamento** nell'accesso ai servizi per l'infanzia (trasporti scolastici, mensa, ecc.) a tutti i minori italiani e non.

Scuola 2.0: sogno o realtà?

8. DIGITALIZZARE LE SCUOLE FAVORENDO INSEGNAMENTO ED APPRENDIMENTO ATTIVI

L'evoluzione tecnologica fa parte della quotidianità dei giovanissimi ed è un processo irreversibile. Eppure, secondo i dati ufficiali, nelle scuole italiane ci sono 6 Pc ogni 100 studenti contro i 16 europei; il 6% delle scuole altamente digitalizzate contro il 37% del resto d'Europa. L'Ocse stima che il budget allocato per la digitalizzazione di ogni studente sia di soli cinque euro e che il 21,6% delle aule è dotato di 'Lim'. Sono presenti sul territorio soltanto 416 classi e 14 scuole del tipo 2.0. Ma anche gli spazi educativi devono cambiare assecondando questi nuovi criteri, soprattutto nella progettazione dei nuovi edifici scolastici, così come per gli arredi ed i sussidi didattici.

Che fare?

- **ripensare gli spazi** di apprendimento alla luce delle innovazioni tecnologiche e delle nuove metodologie didattiche, ove possibile anche nelle scuole esistenti
- proseguire nella **digitalizzazione di aspetti burocratici** quali iscrizioni, pagelle, registri, comunicazioni con risparmi di tempo, risorse umane ed economiche
- prevedere **percorsi formativi obbligatori** per gli insegnanti di alfabetizzazione informatica ma anche di media education, attingendo alle migliori esperienze fin qui realizzate.





TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO
COORDINAMENTO NAZIONALE
ASSOCIAZIONI MALATI CRONICI



PROCURATORI DEI CITTADINI



GIUSTIZIA PER I DIRITTI



SCUOLA DI CITTADINANZA ATTIVA



ACTIVE CITIZENSHIP NETWORK



CITTADINANZA *a*TTIVA

Cittadinanzattiva onlus

via Flaminia 53 - 00196 Roma

Tel. +39 06367181 Fax +39 0636718333

www.cittadinanzattiva.it

SCUOLA
SENDO CIVICO
R
SALUTE
CITTADINANZA
DI IMPRESA
AMBIENTE
CIVICO
FORMAZIONE CIVICA
CIVICO
ATORI